



(1)

*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;
 VISTO l'art. 822 del Codice Civile;
 RITENUTO che l'immobile "Il Teverolaccio" sito in Provincia di Caserta, Comune di SUCCIVO, via Teverolaccio, segnato in Catasto al foglio 6, particelle A, 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, confinante con strada comunale Teverolaccio e p.lla 548, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;
 RITENUTO che parte dell'immobile medesimo è considerabile assoggettato "ipso jure", ai sensi dell'art.4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa in quanto le citate particelle 1, 3, 7, 9, 10 sono di proprietà del Comune di Succivo e le particelle A, 8 di Ente morale;
 CONSIDERATO che la predetta particella 2 del foglio 6 di Succivo è immobile parte integrante del complesso del Teverolaccio e risulta in catasto in ditta "Demanio dello Stato. Ramo Ministero dei Lavori Pubblici";

DECRETA

l'immobile "Il Teverolaccio" così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n° 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà comunicato al Ministero dei Lavori Pubblici e sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Sindaco pro tempore del Comune di Succivo, quale comproprietario.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici per le Province di Caserta e Benevento esso verrà quindi trascritto, per i privati proprietari e per i citati Enti, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, o, a scelta degli interessati, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n° 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n° 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

ROMA, li 7 4 GIU. 1993

Per conto del Ministro

IL MINISTRO
F.to RONCHEY





2

Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

SUCCIVO (CE). Via Teverolaccio. Il Teverolaccio (Fg.6, p.lle A, 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10). Vincolo di natura monumentale in applicazione della legge 1.6.1939 n° 1089. Relazione.

Il Complesso del Teverolaccio, a un chilometro dal centro di Succivo é costituito da una torre, da un palazzo, da una chiesetta ed alcune case, il tutto racchiuso da mura nelle quali si aprono tre porte. Gli edifici risalgono a periodi differenti l'uno dall'altro. La torre, di epoca aragonese, costituisce il primitivo nucleo del complesso. Il Palazzo, a pianta ad L, presenta un portale semplice da cui si accede ad un ampio androne coperto con volte a botte sulla cui sinistra si diparte lo scalone principale, coperto con volta a vela e a botte, ed un ballatoio delimitato da una serie di archi; fu aggiunto in epoche successive, cioè esso stesso fu edificato in due periodi diversi. Il corpo più lungo, quello addossato alla torre e parte del secondo (fino all'androne) furono edificati probabilmente fra il 1520 e il 1539, feudatario il Barone Giovan Battista Palumbo, mentre l'altra parte durante il possesso della famiglia Filomarino tra gli anni 1653 e 1666. In questo periodo il Teverolaccio fu pienamente valorizzato e fu anche riedificata la chiesetta a navata centrale con pavimento in cotto maiolicato ed architrave in marmo con la data dell'edificazione (1654). Di pregevole fattura le due acquasantiere poste ai lati dell'ingresso e l'altare maggiore in marmi policromi.

Accanto alla chiesa (p.lla A), é stata realizzata una recente costruzione insistente sulla particella catastale 4; su tale edificio, che per ora non si rileva in Catasto, non può essere applicato il vincolo diretto di natura monumentale per l'ultimo comma dell'articolo 1, legge n.1089/'39; sarà opportuno operare sul medesimo col vincolo indiretto ex art. 21 legge citata.

La particella catastale 2, che é parte integrante del complesso, risulta accatastata in ditta "Demanio dello Stato. Ramo Ministero dei Lavori Pubblici"; per tale parte si applica l'art. 822 del Codice Civile.

L'accorpamento del primo nucleo dell'edificio alla torre si può dedurre dal diverso livello dei piani, dal diverso spessore dei muri, dai cornicioni e da alcune sporgenze della torre, che continuano nelle stanze del palazzo ad essa adiacenti. Così pure il diverso periodo di costruzione del palazzo si può rilevare dai muri perimetrali e dalle finestre, che si diversificano per grandezza, nei due nuclei.

La famiglia Filomarino possedette il feudo fino all'anno 1807. Nei documenti consultati vengono elencati anche un mulino, una taversa, una macelleria ed un pozzo. Del mulino non vi é più traccia, mentre l'edificio con il forno, in cui probabilmente vi era la taverna, é visibile sulla sinistra entrando sul piazzale antistante il palazzo.

L'ultimo Filomarino proprietario di Teverolaccio fu il Duca della Torre, Nicola. Nel 1807 Nicola Filomarino vendette Teverolaccio alla Principessa Tricase Emanuele Pignatelli. Nelle mani dei Tricase vi rimase fino al 1874 quando fu venduto ai Buonocore per poi passare nel 1939 nelle mani dell'ultima proprietaria privata la Duchessa Maria Rosaria Diana.

Il Complesso del Teverolaccio, come descritto in questa relazione, presenta caratte-

VISTA la
storico;
VISTO l'
RITENUTO
via Teve
confina
stale,
lustrat
RITENUT
si del
in qua
partic
CONSI
te de
Mini

l'i
gat
por
tu

P
i
t

ISTITUTO PER IL RINNOVO E L'EDUCAZIONE DELLO STATO - S.

ISTITUTO PER IL RINNOVO E L'EDUCAZIONE DELLO STATO - S.

3

ristiche storiche, artistiche e ambientali da proporre la tutela ai sensi della legge 1° giugno 1939 n° 1089; il particolare interesse dell'insieme é stato rilevato a seguito di apposito sopralluogo effettuato da funzionario di questa Amministrazione che, in pari data, ha provveduto pure a far effettuare riprese fotografiche i cui negativi risultano inventariati presso il competente Istituto periferico con i numeri da 8708/E a 8724/E del 5.9.1992.

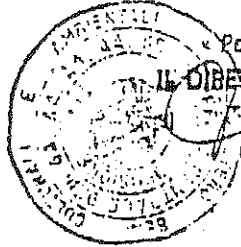
Per questi motivi é opportuno che sia sottoposto a tutte le disposizioni di tutela ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089.

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Gian Marco Jacobitti)

ROMA, 13 4 GIU. 1993

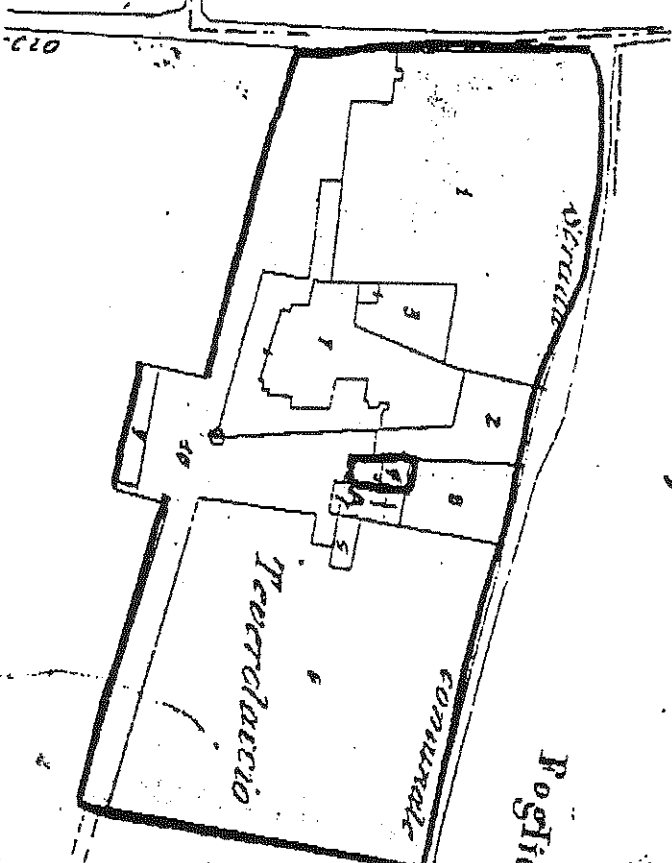
VISTO:
IL MINISTRO
F.to RONCHEY

Per conto del
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



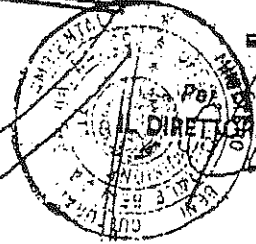
PER COPIA CONFORME
IL SOFFRINTENDENTE
(Arch. Gian Marco Jacobitti)

Com di Crisignano



[Signature]
 IL CAPO UFFICIO REGIONALE
 (Arch. Ing. Andrea LIPPARIANO)
 L'OP. TRIBUTARIO
 (CANTONE DI CRISIGNANO)
 (CANTONE DI S. PIETRO)

VISTO
 IL MINISTRO
 FIO RONCHEY



Per copia conforme:
 DIREZIONE DELLA DIVISIONE

ROMA, II 4 GIU. 1993

Mod. 0 n° 98564 Del 10-11-91 Parte I
 Consegnata normale-urgente.
 Estratto di mappa del Comune di SUCCIVO
 Foglio n. 6 Scala 1:2000.
 Il presente estratto di mappa è autenticato per la
 parte n. 1-2-2-8-10 e si ritiene per una convenienza. Orientamento Nord.
 Caserta, 11/10 NOV. 1992

Richiesto dal Sig.
[Signature]
 per la Legge
 si rilascia in esenzione di bollo
 e/o diritti per gli usi consentiti,
 con riserva di accertamento di
 eventuali violazioni al sensi degli
 artt. 23 e 24 del D.P.R. 30-12-82
 n. 855.